Anno VII. Udine — Venerdì 25 Ottobre 1889. N. 255.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

MAFFI E LE OPERE PIE

L'onorevole Maffi ha tenuto al Consolato operaio di Milano una conferenza sulle elezioni amministrative.

Parlando delle opere pie ha detto:

Non è vero che noi domandiamo un privilegio per gli operai nelle amministrazioni delle opere pie.

Sta bene che tutti le classi di cittadini devono aver diritto di entrare in queste amministrazioni; ma sinora gli operai ne furono esclusi ed è questo che noi vogliamo, non sia più, poichè è all'operaio appunto che interessa maggiormente il buono e perfetto andamento di tali istituzioni (bravo).

Cita le molte migliaia di bilanci delle opere pie, non fatti, non presentati, non approvati dai Consigli provinciali, cominciando dal 1875, sotto Cantelli; e poi dicono che noi vogliamo mettere le mani sui capitali delle opere pie.

L'inchiesta di Napoli prova quali sono le classi ed i partiti che mettono le mani sul pubblico patrimonio (vivissimi applausi).

Tutti gli Stati vicini hanno oggi un controllo delle opere pie — persino l'amica Austria-Ungheria (risa).

Soltanto noi non ne abbiamo oggi, malgrado qualche progetto sepolto negli archivi di Montecitorio, mentre ne avevamo nel medio evo.

Boulanger a Yersey

Boulangisti in Italia

Da Jersey giungono interessanti notizie sul conto di Boulanger:

Il *brav général* è stranamente afflitto da ipocondria; ciò lo rende irrequieto e fastidioso.

È sempre taciturno, melanconico; egli si trova in preda ad un accasciamento morale che gli esercita una influenza funesta anche sul fisico.

È dimagrato di molto, e pare invecchiato di parecchi anni.

Mangia pochissimo e beve, all'incontro moltissimo. È trascurato nel gesto, nella frase, nel portamento nel vestire.

Esce poco e soltanto a cavallo, la mattina di buon'ora quando Jersey dorme; dirige i suoi passi nei luoghi più solitari.

È in uno stato di avvilimento penoso. E si capisce.

I fondi scarseggiano. Poche, rare, meschine sono le sovvenzioni in denaro che gli vengono dalla Francia e dagli altri paesi.

La corrispondenza ogni giorno si fa più limitata; è vero che anche egli ora scrive poco.

Pare che si trovi a disagio a Jersey, tantochè ha esternato l'intenzione di recarsi in Isvizzera od in Olanda.

Ora, risulta evidentemente che Boulanger alfine riconosce il madornale errore che ha commesso fuggendo da Parigi come un volgare malfattore.

Ma il ravvedimento è tardo, e adesso comprende che a nulla potrebbero servire i suoi lai.

Il generale attualmente sta compilando un nuovo manifesto unitamente a Naquet e Deroulède che a tale uopo si trovano da un paio di giorni a Jersey.

Il manifesto sarà pubblicato fra breve.

* * *

A quanto pare, Dillon, uno dei condannati dell'Alta Corte, è stanco dell'esilio e della cospirazione.

Egli si trova ora a Bruxelles d'onde ha iniziato trattative pel suo ritorno a Parigi.

Si assicura che, pur di ottenere questo intento, egli è disposto a fare pubblica resipiscenza, e rinnegare l'uomo che aveva così efficacemente ajutato ad avvicinarsi al *potere*, tanto da giustificare in lui l'illusione che il destino lo riserbasse a divenire il sovrano della Francia.

Egli è pertanto intenzionato di venire in Italia, ove s'incontrerà col suo compagno di lotta e di aventura, Laguerre, l'antico boulangista, il quale a sua volta fa annunciare nella sua *Presse* che si porta al di quà delle Alpi a confortare l'animo e sollevarlo dalle cure e dalle fatiche sostenute a prò della causa fallita, di cui fu, forse, il più ardito e il più valente sostenitore.

* * *

Rochefort, contrariamente a quanto fu da altri annunciato, si trova ancora nella capitale della Gran Bretagna, e vi rimarrà molto probabilmente per tutto l'inverno.

Il segretario della redazione dell'*Intransigeant*, Ayrand Degeorge, è in questo momento presso di lui per ricevere istruzioni sul modo in cui il giornale boulangista dell'ex-comunardo dovrà essere in avvenire diretto.

LA CLASSE 1869

Ecco come sarà ripartito il contingente di prima categoria della classe 1869 fra le varie armi:

Alla fanteria si assegnarono, 42526 uomini — agli alpini 3064 — ai bersaglieri 4708 — ai lancieri 2619 — ai cavalleggieri 3646 — all'artiglieria da campagna 1150 — a quella da fortezza 2245 — a quella da montagna 381 — a quella a cavallo 362 — al genio 2236 — al corpo sanitario 327 — alle compagnie di sussistenza 300 — ai reali carabinieri 2500 — alle compagnie ed uffici dei distretti 3045 — al corpo reale equipaggi 1000.

Tutti gli uomini assegnati ad un'arma verranno divisi equamente fra i vari reggimenti e compagnie.

Il contingente assegnato ai reali equipaggi sarà distribuito nei tre dipartimenti di Spezia, Napoli e Venezia.

Sono poi inoltre assegnati 145 uomini alle compagnie palafrenieri.

Al contingente per i reali equipaggi concorrono, naturalmente, i distretti delle città di mare.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Apertura della Camera e un progetto di legge per la Sardegna.

Il *Capitan Fracassa* conferma l'apertura della Camera dei deputati per il giorno 20 del prossimo novembre.

Dopo costituito l'ufficio presidenziale e nominate le Giunte parlamentari, comincierà subito la discussione dei bilanci e di un apposito progetto di legge a favore dei danneggiati dal ciclone in Sardegna.

L'apertura del Parlamento e la conferma del presidente del Senato.

Il decreto che fissa al 20 novembre prossimo ore 10 antim. l'apertura del Parlamento fu inviato a Monza per la firma reale.

Un altro decreto riconferma l'onorevole Farini nell'ufficio di presidente del Senato.

Le elezioni amministrative a Roma.

Continuano a Roma i discorsi in tutti i crocchi relativamente alla proroga delle elezioni amministrative e alla istituzione della Prefettura del Tevere.

Il pubblico si interessa vivamente a tali questioni.

Consta positivamente che finora nulla fu deciso intorno a questo importante argomento.

Crispi ebbe un'altra lunga conferenza col prefetto Gravina e col sindaco Guiccioli.

Dovunque ripetevasi che jersera la "Gazzetta Ufficiale„ avrebbe pubblicato il decreto di scioglimento del Consiglio comunale, di proroga delle elezioni, e di nomina del Commissario regio.

Molti acquistarono la "Gazzetta„, ma in essa non v'era niente di quanto si diceva.

Invece un articolo della "Riforma„ smentisce formalmente tali voci.

Dice che le elezioni si faranno regolarmente domenica 10 novembre cioè nel giorno fin da principio fissato.

Anzi si pubblicherà il manifesto di convocazione degli elettori.

Jersera stessa Crispi ebbe una nuova conferenza col sindaco.

L'ultima conoscenza di Crispi.

Jeri il Degiac Makonen, accompagnato dal conte Antonelli e dagli altri Scioani che ancora sono a Roma, si è recato a visitare l'on. Crispi.

Scopo della visita era di consegnargli il *Gran Cordone dell'Ordine dello Scioa* e il relativo brevetto scritto in lingua amarica.

In tale occasione Makonen presentò pure a Crispi i doni che gli inviava Menelik.

I doni sono sette denti di elefante, una sella ricchissima guarnita d'argento e di pietre preziose, una corona di metallo inargentato, una pelle rarissima di tigre nera, un corno di rinoceronte, vari bicchieri di corno, un vaso di muschio, un pittoresco manto da guerriero e molte lancie.

Crispi ringraziò vivamente Makonen dei doni ricevuti, e lo pregò di ringraziare Menelik.

La visita ha durato oltre un'ora.

L'insegnamento del diritto penale

Col nuovo anno scolastico verrà stabilito, in tutte le scuole secondarie l'insegnamento elementare del diritto penale, secondo le norme dell'apposito trattatello già compiuto dal procuratore generale del re, comm. Lozzi.

Le dimissioni del Principe Napoleone.

Re Umberto e Margherita ricevettero a Monza il nipote il principe Napoleone, che presentò ai Sovrani le dimissioni da capitano di complemento dall'esercito italiano.

Makonnen in partenza.

Si dice che Makonnen partirà tosto per Napoli e si imbarcherà sul *Volta* per far ritorno in patria.

Già partirono due vagoni di oggetti comperati da Makonnen.

ALL'ESTERO

Convocazione delle Camere.

Parigi 24. In consiglio dei ministri Carnot firmò il decreto che convoca le Camere per il 12 novembre.

La polemica per l'occupazione di Tunisi.

Parigi 25. Continua la polemica su Tunisi sollevata da Ferry. — Il *Matin* sostiene che Waddington partì dal Congresso di Berlino con la tacita promessa di Tunisi fattagli dalla Germania e dalla Inghilterra. — La spedizione fu ritardata per un riguardo all'Italia e venne compiuta quando l'Italia dimostrò delle velleità di occupazioni di quelle regione. — Generalmente si disapprova che Ferry abbia risuscitata la questione.

Kossuth rimarrà ungherese.

Il venerando Kossuth intervistato da un redattore della *Gazzetta Piemontese* ha dichiarato essere falsa la voce corsa a Roma che egli avrebbe accettata la cittadinanza italiana e la nomina a senatore.

Egli rifiuterebbe questo onore non volendo rinunziare alla cittadinanza ungherese.

Quel che si trattò nel colloquio fra lo Czar e Bismark.

Colonia 23. La *Koelnische Zeitung* ha una corrispondenza da Pietroburgo che dice «I circoli bene informati del ministero *degli esteri* a Pietroburgo assicurano che nella intervista dello czar con Bismarck le questioni militari furono soltanto sfiorate, la parte più essenziale dell'intervista ebbe il preciso scopo pacifico; trattasi delle alleanze, dell'importanza delle quali lo czar aveva dei pareri erronei dovuti alle influenze contro la Germania.

L'intervista dello czar con Guglielmo, e le conversazioni politiche non avrebbero avuto luogo.

Le voci dei circoli politici bene informati pretendono nuovamente che Giers metta grande valore alle relazioni più intime fra la Russia e la Francia.

Le buone disposizioni del governo francese.

Malgrado le smentite dei giornali francesi, il *Diritto* conferma che la Francia fece sapere al nostro Governo le sue ottime disposizioni per stabilire un *modus vivendi* commerciale coll'Italia.

TELEGRAMMI

Bristol 23. Mille operai dei docks scioperano.

IN GIRO PEL MONDO

Un nuovo accidente ferroviario.

Genova 24. Il treno in partenza da Genova per Ventimiglia urtò presso Voltri il treno merci 2102 proveniente da Savona che era fermo in Stazione.

Un frenatore rimase morto, il capo conduttore ferito e parecchi viaggiatori contusi.

La linea è ingombra ed è necessario effettuare il trasbordo.

Il treno era uno speciale, e riconduceva in Francia moltissimi pellegrini francesi.

Molti vagoni del treno merci andarono rovesciati sulla vicina strada provinciale.

La squadra navale.

La nostra squadra è partita ieri dal porto di Genova dirigendosi verso ponente.

Essa farà delle esercitazioni tattiche coordinate colle fortificazioni della costa.

Un'audace aggressione in Sardegna.

In Pula (Sardegna) iernotte una banda armata di cinquanta uomini aggrediva nella sua abitazione il signor Efisio Pola, negoziante di commestibili depredandolo di quattro mila lire in moneta e di 240 lire in oggetti d'oro.

Accorsero tosto coraggiosamente un brigadiere con un carabiniere, gli unici che fossero disponibili e sostennero un vivissimo fuoco contro i malfattori dei quali uno fu ucciso e un altro ferito.

Tutti gli altri si diedero alla fuga.

L'autorità indaga per scoprire ed arrestare i malandrini componenti la banda.

La cittadinanza è allarmatissima per l'audace aggressione.

Un'ala di Camposanto crollata a Napoli.

Anche ieri un tristissimo accidente avvenne a Napoli. È crollata un'ala del camposanto inglese.

Gli operai che vi lavoravano fuggirono spaventati, uno, che non riuscì a fuggire, fu seppellito sotto le rovine.

Il Po in piena.

Ferrara 24. Il Po continua ad aumentare con andamento lento e regolare.

Tuttavia le condizioni atmosferiche che sono migliorate, lasciano sperare che sia scongiurato ogni ulteriore pericolo.

Ciononostante si continua ad esercitare una rigorosa sorveglianza.

La caccia al marito.

Finora la caccia al marito non aveva nulla di pericoloso e si limitava a un semplice fuoco di sguardi provocatori, di civetterie raffinate, di inviti più o meno voluttuosi; ma oggi però questa caccia prende delle porporzioni spaventose e c'è da temere seriamente per la gioventù di genere maschile.

Sentite questo fatto.

Un giovanotto, certo Harper Grofton aveva promesso, da qualche tempo, a miss Ida Cass di sposarla.

Il fatto avviene a Kansas-City negli stati Uniti di America; è sempre l'America che dà i principali esempi.

Un bel giorno Harper ebbe tale raggio di luce, che si pentì della promessa fatta, e, per essere sicuro di non essere vittima di qualche aberrazione prese sollecitamente la fuga.

Miss Cass però non l'intendeva così.

Si adoperò tanto, la terribile signorina, che un mandato di arresto fu spiccato contro il fuggitivo.

Dopo lunghe ricerche il commissario di polizia di Kansas-City venne a scoprire che Harper si era rifugiato in un piccolo villaggio del circondario, quindi lo fece arrestare e condurre, legato come un Cristo, in città.

Qui comincia la scena tremenda.

Mentre il prigioniero stava per discendere dal vagone, miss Cass armata di revolver, insieme al padre e al fratello, armati di fucili da caccia, stavano ad attendere nell'interno della stazione.

Il commissario di polizia, allo scopo di evitare un conflitto, fece uscire il prigioniero da una porticina di servizio.

Però miss Cass, suo padre e suo fratello, essendosene avveduti, si misero a inseguire il disgraziato Harper, a traverso le vie e le piazze della città, tirando all'impazzata dei colpi di revolver e di fucile all'indirizzo del fuggitivo, che scappava come un indemoniato insieme al commissario di polizia.

Allorchè quest'ultimo e il prigioniero arrivarono alla porta del carcere, furono raggiunti, prima che vi potessero entrare, dai tre persecutori.

Miss Cass tirò allora un colpo di revolver quasi a bruciapelo, contro il recalcitrante fidanzato ferendolo non gravemente al braccio.

Il commissario di polizia, per non far succedere un vero massacro, spinse Harper nell'interno della prigione e poi entrando anche esso, chiuse l'uscio sul naso dell'inferocita donzella.

Costei non si diede per vinta e, colla cooperazione del padre e del fratello, si mise a fare un tal baccano alla porta del carcere, che il commissario per metter fine allo scandalo, fu costretto a farli entrare senza però lasciarli penetrare fino alla cella del prigioniero, il quale, durante questo tempo si faceva curare la lieve ferita.

Il commissario tentò di calmare la giovinetta e spinse la sua compiacenza fino a farle da intermediario per vedere di accomodare la indiavolata faccenda.

Andò a trovare il carcerato e, alcuni minuti dopo, egli ritornò presso miss Cass annunziandole che, alla fin de' conti, Harper s'era deciso a sposarla.

Un ministro del culto fu mandato a chiamare in tutta fretta e si celebrò il matrimonio nella prigione, miss Cass tenendo ancora il revolver nella mano, a guisa di mazzo di nozze, mentre che suo padre e suo fratello si appoggiavano, durante la cerimonia alle canne dei fucili.

Compiuta la prima funzione del matrimonio, la fiera donzelletta ritirò la sua querela e condusse tranquillamente con sè suo marito.

Pensate voi quel che avverebbe se questi costumi ultra-americani fossero trapiantati in Europa?

Alla larga!

Antonio Meucci

Un anno fa la Corte Suprema degli Stati Uniti d'America riconosceva in un italiano, nel venerando Antonio Meucci, l'inventore del telefono, al quale diede sino ad oggi il nome l'americano Bell.

Il nome di Antonio Meucci è noto agli italiani anche per altro riguardo.

I biografi di Giuseppe Garibaldi — fra altri la signora Mario, — narrano come l'eroe, profugo, riparasse a Nuova-York, e presso Antonio Meucci, nell'isoletta di Staten, nella baia della capitale morale degli Stati Uniti, per circa due anni godesse la più affettuosa delle ospitalità. E ai di nostri (ancora, presso la casetta dove il Meucci ebbe ospite Garibaldi, e seco l'Avezzana e il Bove ed altri eroi, sono le rovine d'una fornace nella quale l'eroe fondeva il sego per fabbricar candele.

Quella casuccia e la vicina fornace sono site in fondo dell'Avenue Meucci nel villaggio di Fulton, uno dei più pittoreschi dell'isola di Staten. Proprietà, sino a pochi anni or sono, d'un tedesco, un tal Baumann, fabbricante di birra, ora del governo italiano.

L'altro giorno è giunta la notizia della morte dell'illustre patriotta e scienziato.

È morto dopo aver visto trionfare la sua giusta causa.

Chi narrerà l'odissea dell'inventore, da quando prima in Cuba, povero e oscuro macchinista del Teatro dell'Opera, gli balenò l'idea del meraviglioso apparecchio, sino al quando recatosi a Nuova-York per assicurarsi il privilegio dell'opera sua, vide altri appropriarsela, e trarne onori e guadagni? Chi narrerà la triste vita sua, durata ben trent'anni, fra i dileggi e gli stenti? Unico suo conforto l'amicizia di Garibaldi e la venerazione degli italiani.

La moglie sua, sua compagna di stenti a Cuba e a Nuova-York, morì; l'uomo, giovane ancora e forte, incanutì precocemente; è morto più che ottuagenario. E ognuno dei suoi capelli gli ricordava un dolore!

È morto sabato, all'alba, nella sua leggendaria casetta nel villaggetto di Fulton, e nella camera stessa ove dormiva Garibaldi.

Lasciò scritto per testamento:

— Voglio essere cremato, e desidero che i miei funerali siano solamente massonici.

Queste parole testuali ripetè anco prima di morire ai suoi amici Alessandro Oldrini e Michele Lemmi, che lo assisterono amorosamente, fino all'ultimo momento.

A Nuova-York si preparano onoranze solenni all'uomo che colla costante operosità e colla povertà dignitosa tenne alto e rispettato nell'America del Nord il nome italiano.

DALLA PROVINCIA

Elezioni.

Pel II mandamento, a nome dei nostri amici, manteniamo la liste dei candidati pel Consiglio provinciale nelle persone dei signori

Billia comm. Paolo
Fabris nob. Nicolò
Lovaria co. Antonio
Feruglio avv. Angelo.

Questi nomi sono da per se una guarentigia per gli elettori.

Del primo di essi, del comm. Billia, crediamo affatto inutile qualsiasi presentazione. Tutti conoscono la sua grande competenza in fatto di amministrazione.

Il nob. Nicolò Fabris, è un vecchio liberale e un uomo pratico pur esso dell'amministrazione essendo stato per lunghi anni consigliere provinciale e membro della Deputazione.

Il co. Antonio Lovaria gode e giustamente tutte le simpatie del partito progressista al quale fu sempre ascritto. La probità veramente antica, che lo distingue, le rende degno del massimo rispetto.

L'avv. Angelo Feruglio è giovane che dimostra la miglior volontà ed attitudine per dedicarsi alla cosa pubblica. Nato in un comune appartenente al II mandamento, egli ne conosce benissimo i bisogni e potrà quindi rendersi utilissimo con l'opera sua al Consiglio provinciale.

Disgrazia. Certa Vettor, di circa 15 anni, operaia presso lo stabilimento di Fiume della Ditta Ammar e Vepfer, martedì notte, s'ebbe un braccio stritolato fra l'ingranaggio di una macchina.

La poveretta fu subito portata al nostro Ospitale, per la necessaria amputazione del braccio medesimo.

Ecco una nuova vittima del lavoro. E chi sa che il sonno non abbia contribuito alla sventura!...

Se il bisogno costringe gli operai a mandare i loro figli negli stabilimenti, anche in tenerissima età, bisognerebbe almeno che questi non fossero obbligati al lavoro notturno. Questo, se è pesante per gli adulti, lo torna maggiormente per i fanciulli. Gli è poi una reazione contro natura nel suo più vitale sviluppo.

(*Noncello*)

CRONACA CITTADINA

La conferenza di iersera. Ecco, fu un successo di curiosità, poichè pochi erano veramente gli operai elettori, molti che non lo sono, moltissimi ragazzi dei dieci ai quindici anni ed un buon contingente di quelli che si trovano dappertutto ove nulla si spende e si si diverte un'ora.

L'operaio Ermenegildo Pletti comincia con una raccomandazione abbastanza originale, e cioè che siccome il discorso verrà dato alle stampe, prega di non essere interrotto, giacchè i commenti saranno fatti a suo tempo. *(Ringraziamo vivamente della degnazione dell'operaio Pletti che permette di fare i commenti. E diciamo subito che quanto egli lesse iersera non è certamente farina del suo sacco; quantunque i concetti svolti fossero bislacchi, e lo si scorse dalla forma).*

Continua il Pletti dicendo che parla per solo suo conto; *(manco male che non ha messi assieme tutti gli operai)* dice che la legge nuova non avrebbe raggiunto il suo scopo se si dovesse venire ad una divisione politica che nell'amministrazione è dannosa.

Ed a questo proposito il Pletti, dopo una serqua di frasi a sensazione, calcate colla voce a suo tempo e quando cioè i *moretti* devono dar il segnale degli applausi che ben pochi comprendono, fa delle allusioni ai clericali, che vuole assolutamente esclusi. *(Questo, secondo il Pletti non si chiama far della politica nell'amministrazione; ma se colla vostra teoria tutti dovrebbero entrare a Palazzo: clericali, anarchici, petrolieri; noi che della politica sana facciamo, li vogliamo logicamente esclusi).*

Passa poi il Pletti ad una strana e lunga tiritera di storia parlamentare, che ha a che fare colla questione come noi con Makonnen, per conchiudere che anche in Parlamento ce n'è di troppa politica, causa delle crisi di gabinetto, ecc; tutto un guazzabuglio, ove il Pletti caccia anche il nome di Baccarini, con gran spalancamento di occhi degli spettatori. *(Saremo veramente curiosi di sapere dal Pletti dove egli permetterebbe la politica se non la vuole neanche in Parlamento; gli piace meglio forse quella che si fa al caffè, in bottega dello speziale e nei baccari? Pare veramente ch'ei prediliga questa politica minuscola ed intima che, fortunatamente, non varca le soglie degli ambienti sopra nominati).*

Ed è qui poi dove il Pletti si getta al lirismo e fila un inno all'accordo fra moderati e progressisti *(sempre per non far della politica)*; parla di eguaglianza e giustizia *(e giù gli applausi segnalati dai moretti)*; evoca la figura di Alberto Cavalletto *(a proposito di che poi? ma qui sorge un po' di mormorio)*; poscia fa l'apologia dei conservatori *(lui il socialista di ieri, oh commedia umana!)* parla di libertà e di lavoro; di ricostituzione dei partiti politici *(a proposito di non far della politica)* e conchiude invocando la concordia *(lui che promosse per primo la discordia fra gli operai)* dichiara infine che non ha alcuna intenzione di presentarsi candidato nelle elezioni amministrative *(neanche la volpe non vuole l'uva... con quel che segue)* lasciando che altri meglio di lui occupi quei posti. *(I moretti danno l'ultimo segnale d'applausi e tutti, quatti quatti se ne vanno pei fatti loro).*

La politica e i moderati. Prima ancora che avesse luogo la famosa conferenza Pletti, di cui è dato cenno, il *Giornale di Udine* pontefice massimo del partito moderato tra noi, prendeva a gabbo i progressisti perchè voglion fare della politica, e sosteneva che l'operaio Pletti, volendola esclusa per quel che riguarda la scelta dei consiglieri comunali, era dalla parte del buon senso

I moderati van così d'accordo col Pletti, il convertito dell'ultima ora, ma però se questo signore crede di andar a sedere a Palazzo col voto dei moderati, ha da aspettare un bel pezzo.

Questo per incidenza, e veniamo all'argomento principale. — Dunque, niente politica! E siete voi, voi che lo dite, voi che imponete perfino ai candidati una dichiarazione di fede politica, quasi che fosse un diritto riconosciuto in voi quello di scrutar nelle coscienze altrui, e novelli Torquemada in sessantaquattresimo decretare il rogo a chi non la pensa come voi. Non vi ricordate forse di quel che pretendeste dall'avvocato Augusto Berghinz quando nel 78 fu portato candidato al Consiglio comunale? Avete voluto da lui nientemeno che una dichiarazione di fede politica, voi, che non fate mai della politica. E la fate invece dappertutto, perfino nelle società dove giungete a penetrare, ed è vostra cura scegliere tutti i pretesti per farla.

Non ci venite quindi innanzi a far gli ingenui, e a predicarci dal vostro pulpito teorie che di continuo smentite coi fatti.

Chi fa in tutto e dappertutto della *politica, ma di quella partigiana,* siete voi, o signori moderati.

Abbiate dunque un po' di pudore e state zitti.

Spettacoli di eccentricità originalità e varietà. Il celebre illusionista Ernesto Fournier, reduce dall'America, darà quanto prima al Teatro Nazionale un'unica rappresentazione straordinaria.

Ringraziamento. La famiglia della testè defunta Ida Foschia ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero concorrere ad onorare i di lei funerali accompagnandone la salma all'ultima dimora.

I vini in Italia. La produzione dei vini in Italia è in aumento costante e non è lontana da raggiungere la cifra di 40 milioni di ettolitri all'anno, mentre nel 1874 non ammontava a 27 milioni.

Ecco i dati sulla produzione dei vini del periodo dal 1879 al 1888:

Anni	Ettolitri
1879	19,081,484
1880	20,081,484
1881	17,842,494
1882	26,500,357
1883	27,943,415
1884	19,521,605
1885	23,561,571
1886	36,509,777
1887	33,015,517
1888	30,317,600

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Ottobre 24	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 25 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	755.4	755.0	755.9	754.8
Umid. relat.	74	65	75	82
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	N	W	SV
Vento (vel. kilom	1	1	3	1
Term. centig	14 4	16 8	11.9	13.5

Temperatura { massima 18 0 / minima 9 8

Temperatura minima all'aperto 8 2

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 24 ottobre 1889:

Probabilità:

Venti da deboli a vari.
Cielo sereno.
Mare calmo.

L'Ape. È uscito il numero 37-38 dell'*Ape giuridico-amministrativa.*

PUBBLICAZIONI

E. Cossa, *Primi elementi di economia agraria.* — Ulrico Hoepli editore, Milano. (L. 2).

A completare i dottissimi studi di economia dettati dall'illustre professore Cossa, il figlio di lui, dott. Emilio Cossa, ha con ottimo pensiero compilato questi *Primi elementi*, che, con la stessa lucidità di intenti pratici, espongono nella parte più sostanziale la importante materia.

E merita sia davvero accolto con speciale attenzione il presente lavoro del dott. Cossa, inquantochè esso riassume sistematicamente le nozioni principali dell'economia agraria, distinguendo assai bene i fatti agrari d'indole economica da quelli generali dell'economia politica. La mancanza di trattati speciali sull'argomento, svolto con tanta chiarezza dall'egregio autore, renderà più accetto ed utile questo suo libro, che viene a colmare una vera lacuna nel campo degli studi economici, e gioverà a chiarire i fenomeni dell'*economia pura*, specie ai cultori delle discipline rurali.

18 **APPENDICE**

IL GUARDIANO DEL VECCHIO FARO

Versione dal Francese

della signorina IDA MORPURGO

Oltre i caratteri particolari a ciascun individuo ve ne sono che nascono per così dire, dalle professioni; ognuna di queste ha il suo punto d'onore che si esalta più o meno secondo la natura, ma che a gradi differenti è comune a tutti. Sentinelle perdute degli scogli, i guardiani dei fari hanno sempre considerato il loro posto, come compito da non potersi trascurare in niuna occasione. Per essi, vecchi soldati del mare, era la sicurezza degli antichi compagni che veniva loro confidata; la grandezza stessa del compito ingigantiva ai loro propri occhi; mancandovi non era un fallo, ma una vergogna, era cedere il posto al nemico.

La storia delle coste è piena di fatti che provano questo fanatismo eroico. Abbiamo visto, per esempio dei guardiani di *fari galleggianti*, rifiutarsi di abbandonare il loro pontone a metà demolito dalle tempeste, e sommergere sotto il loro fanale come il Vendicatore sotto il suo sublime vessillo; altri, colpiti dalla febbre gialla, trascinarsi fino alla camera dell'apparecchio ed accendere con mano tremolante la luce protettrice. Durante l'ultima guerra contro gli inglesi, un guardiano, condotto fuori della sua torre ed obbligato da una navicella di guerra inglese di spegnere il suo fuoco, la di cui scomparsa doveva compromettere una squadriglia francese che cercava il porto, preferì di gettare le sue chiavi in mare e di farsi massacrare dal nemico.

Lavan aveva inteso raccontare, come tutti i suoi colleghi, queste avventure drammatiche, che erano i dati gloriosi della loro storia; questo culto di doveri particolari imposti ai guardiani dei fari, era assecondato del resto in lui da una disposizione che noi abbiamo già rimarcata. Come tutte le intelligenze ristrette, egli non distingueva bene che i doveri immediati, ma metteva nell'adempimento del suo compito un rigore singolare. Per lui, l'onore semplificato non era diventato che più assoluto nelle sue esigenze.

Gli oggetti che lo circondavano sembravano del resto che volessero rendergli ogni momento presente il suo fallo. L'oscurità nella quale la torre restava immersa, i rumori furiosi del mare, i gemiti del cane che ad intervalli si udivano ancora, tutto gli ricordava il disastro accaduto, tutto lo accusava! Egli si giudicò disonorato per *sempre*, e si domandò quale espiazione avrebbe potuto scemare la sua vergogna non potendola cancellare. Un *ricordo* attraversò tutto ad un tratto la sua memoria. Si ricordò che in una delle sue prime campagne, la negligenza del capitano aveva condotto la goletta di *guerra* ch'esso dirigeva, agli scogli di Sorlignes, dove essa perì. L'equipaggio si salvò nelle scialuppe, ma l'autore del naufragio aveva resistito fino all'ultimo momento alle preghiere; egli aveva rifiutato di abbandonare la nave, e sommergendosi *con essa aveva voluto punirsi.* Questa fu la luce per Simone. Incapace di vedere dopo la colpa le leggi più elevate della morale umana che gli proibivano di castigarsi con le sue proprie mani; credette che l'esempio del suo antico capitano fosse un avviso. Come lui, aveva mancato al suo dovere, ora voleva come lui farsi perdonare.

Appena colpito da questo pensiero, la sua risoluzione fu presa. Per quella natura in fondo eroica, ma ribelle alle lotte interne, lasciar la vita era cosa più semplice e più facile che discuterla. Egli fece dunque tutti i suoi preparativi con l'accurata regolarità d'un vecchio soldato dell'Oceano, sommesso da lungo tempo alla disciplina delle navi.

Il giorno che succedeva a quella triste notte era quello appunto che doveva condurre al faro il canotto del capitano Merlet; bisognava dunque avvertirlo e lasciargli le ultime istruzioni. Padron Simone prese dal suo scrigno uno di quei fogli a caratteri impressi destinati ai *rapporti* del mese, trovò una penna quasi schiacciata, un calamaio in cui potè stemperare l'inchiostro *disseccato*; si sedette al *tavolo* e scrisse. Era abitualmente questa per lui una operazione lenta e faticosa; ma questa volta la penna camminò da sè stessa e coperse il foglio di caratteri pesanti ed ineguali, soliti a quelli che non hanno l'abitudine di scrivere spesso. La lettera conteneva ciò che segue:

"Giacomo Merlet,

Questa lettera è per dirvi che ho mancato al mio dovere, lasciando spegnere questa notte il fuoco della torre, e che in seguito a ciò la nave del Provenzale sbattuta sugli scogli si è perduta insieme all'equipaggio.

Dopo ciò, voi comprenderete che io non poteva più vivere.

Giacomo Merlet, so che quando mi sarò ucciso, non avrò più il diritto di riposare nella terra benedetta; ma se voi siete un vero cristiano, non vi rifiuterete di dire una preghiera per l'anima mia; dopo di che, voi avvolgerete il mio corpo in un pezzo di tela e lo lancerete in mare: è questo il cimitero dei *marinai*.

Poichè voi dovete arrivare domani mattina, io vi prego di ritornare presto al porto, e ciò per condurre il mio supplente al faro prima di notte, perchè il servizio non abbia a soffrire.

Giacomo Merlet, voi troverete sull'isolotto la figlia di mia sorella Maddalena; la raccomando alla vostra umanità.

Avrei voluto portar meco la mia croce *nel sepolcro*; ma non ne ho più il diritto.

Giacomo Merlet, vi mando un ultimo saluto e vi auguro che Dio vi accordi una lunga vita.

— *Simone Lavan.* —

Scritta questa lettera, vi pose l'indirizzo, la collocò sulla tavola in evidenza, poi salì alla stanza dell'apparecchio.

Il fanale era ancora come l'aveva lasciato Giorgina. Simone si assicurò che non vi mancava nulla; lo preparò per l'indomani; poi, prendendo la corda, fece un nodo cadente ad l'uno dei capi, e fissò l'altro alla vôlta. Si avvicinò indi alla finestra, come se avesse voluto dare il suo ultimo saluto al mare.

L'alba cominciava a rischiarare l'orizzonte d'una pallida luce; il vento era diminuito, e le onde rumoreggiavano più sordamente sugli scogli.

Simone si dimenticò tutto per un momento davanti questo spettacolo, la di cui maestosa monotonia gli era diventata, a sua insaputa, un bisogno. Vide l'oriente colorirsi a poco a poco, e le stelle sparire l'una dopo l'altra. Intanto dalla parte della terra, spuntò una vela bianca ancora sì lontana, da prenderla per un gabbiano mattiniero. Era la barca di Giacomo; un'ora dopo essa sarebbe approdata all'isolotto. Il vecchio marinaio girò la testa verso l'interno.

In quel momento si sentivano ancora gli urli del cane.

— Sta bene! egli mormorò con un movimento d'impazienza, — aspetta un poco; il tuo padrone sarà vendicato.

Pochi momenti dopo padron Giacomo sbarcava nell'*isolotto*, ma egli arrivava troppo tardi; la funesta risoluzione del guardiano del faro era compita.

Questa fine terribile disarmò facilmente il biasimo pubblico, tanto più che la perdita di Bardanon e della sua nave risvegliava poco compianto.

Così la simpatia generale addolciva ciò che le ultime volontà di Simone

CORTE D'ASSISE

Appiccato incendio.

Ieri, come annunciammo, cominciò il dibattimento in confronto di Orazio Turchetti fu Andrea d'anni 49, ammogliato con figli, pittore, nato in Adorgnano, dimorante a Reana del Rojale, accusato di aver appiccato incendio nella notte del 2 al 3 ottobre 1888 ai locali occupati dal Municipio di Reana, facenti parte d'un fabbricato ad uso abitazione, producendo un danno non eccedente L. 25.

Ricorderanno i lettori, avendone noi dato dettagliatissimo resoconto, come nel 29 marzo p. p. questo processo venisse trattato alle nostre Assise, ma venne rinviato in seguito ad istanza del difensore avv. Baschiera perchè il Turchetti sia posto in osservazione, locchè venne fatto al manicomio di Venezia ove fu sottoposto all'esame degli alienisti professori Bonvecchiato e Vigna.

Intervenne all'udienza il professor Bonvecchiato, il quale conclusa dichiarando il Turchetti semiresponsabile.

Vennero letti parecchi documenti dai quali risultano i giudizi fatti sullo stato anormale della mente del Turchetti, nonchè di una di lui figlia maggiore colpita da mania suicida.

L'imputato che, adesso, a nostro parere, dimostra maggiormente i segni di una perturbazione mentale, nel suo interrogatorio risponde come nell'esame sostenuto all'udienza del 29 marzo p. p. dichiarandosi assolutamente innocente.

Vennero poscia uditi i testimoni sulle circostanze che accompagnarono l'avvenimento; circostanze queste che destano poco interesse all'infuori del confronto che si fece della stoffa trovata sul luogo dell'incendio che corrisponderebbe con quella del vestito di un bambino del Turchetti.

È notevole che l'imputato insistette ieri sul fatto delle continue lotte di partiti nel Comune di Reana; il Segretario comunale affermò in parte le asserzioni del Turchetti.

Oggi continua l'audizione dei testimoni che fra quelli di accusa e di difesa, sommano ad una trentina.

Nuovo baco chinese.

Si annunzia un nuovo baco chinese il quale ha di particolare d'essere più sollecito nel compiere le sue fasi.

Davvero nell'epoca presente in cui si vuole e si ha bisogno di fare tutto al più presto è questa una qualità molto apprezzabile.

Vuolsi eziandio che i bozzoli di queste baco detto Wusée diano seta abbondante tanto che con chili 9 1/2 si ottiene uno di seta.

Si aggiunge ancora che codesti bozzoli presentino maggior facilità di svolgimento.

Credo fo acconcio a proposito di tutto questo, ripetere il vecchio detto: " se saranno rose, fioriranno ".

Eveau avevono di troppo severo per sè stesso. Le sue spoglie, portate al cimitero, furono sepolte senza cerimonie religiose nella parte riservata agli eretici ed ai suicida; ma una folla numerosa accompagnò il morto, e Roberto resa la croce perchè questa venisse sepolta con lui. Fece ancora di più: sulla domanda di parecchi notevoli abitanti che si quotarono per assicurare la pensione della palliduccia, egli acconsentì di tenerla con lui, come aveva chiesto Simone.

Gli ultimi avvenimenti sembravano aver dato qualche cosa di più selvaggio alla stupidità di Giorgina. Solitamente ritirata nei luoghi solitari, essa fuggiva ogni contatto, rifiutava di rispondere, e non rientrava in casa che per prendere il suo cibo. Qualche volta essa faceva delle assenze di qualche giorno, dopo le quali ritornava smagrita e più feroce.

Infine, essa disparve affatto, e le ricerche fatte sulla costa per ritrovarla, furono inutili. La si credette annegata su qualche scoglio e portata via dal mare.

Si fu solamente dopo un anno circa dalla sua scomparsa, che il caso fece scoprire a qualche fanciullo del porto, la caverna della « Roccia ardente ». Essi vi trovarono il cadavere della palliduccia petrificato dal salnitro che stillava dalla vôlta. L'idiota era adrajata a terra, con la testa ripiegata sul braccio sinistro tenendo ancora nella mano destra l'anello di ottone e la medaglia di piombo appartenenti una volta a Donato.

FINE

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

Prima decade di ottobre.

(Bollettino governativo).

La temperatura media decadica fu inferiore alla normale di circa 2 nell'alta Italia, di 1 a 2 nella media e bassa di circa 1 nella Sicilia. Nell'alta Italia i minimi termometrici si verificarono nel 3 o 4 ed i massimi il giorno 8; nella bassa Italia i minimi avvennero il 4, i massimi il 6 e 10. Il minimo della temperatura si ebbe ad Avellino con 3,7 il 4, il massimo a Palermo con 34,8 il 6.

Veneto — I lavori agricoli sono stati sospesi in causa delle troppo copiose pioggie.

Segue ancora in qualche parte la raccolta del maiz; la vendemmia è molto scarsa.

Lombardia — Si desidera il bel tempo per continuare la vendemmia, i raccolti e le semine, poichè la pioggia, troppo abbondante, ha fatto sospendere ogni cosa.

Bene l'ulivo, il maiz e il castagno; scarse le frutta.

Piemonte — Grazie alla pioggia caduta, si è potuto ridar mano ai lavori di campagna.

Da taluno il vino è ritenuto di ottima qualità.

Liguria — La pioggia, giovevole in qualche contrada, ha ritardato alquanto i lavori campestri.

Ancora continua la vendemmia, che ha dato soddisfacente risultato in certe località.

Si raccolgono le castagne; il loro prodotto è generalmente discreto.

Emilia — Le pioggie sovrabbondanti hanno fatto sospendere quasi ovunque i lavori della campagna.

La vendemmia in vari luoghi non ha esito tanto cattivo come si prevedeva

Abbondante il castagno, benchè in qualche parte alquanto danneggiato dalla brina

Marche ed Umbria — Seguono i lavori campestri in condizioni buone per le pioggie cadute, sebbene vi sia chi ne lamenta la troppa quantità.

L'uva in diverse regioni dà risultato soddisfacente. L'ulivo, danneggiato dal vento in qualche località, promette ancora abbastanza bene.

Toscana — Benefica è stata generalmente la pioggia. L'uva è scarsa, ma di buona qualità. Gli ulivi si mantengono bene. Abbondanti le castagne, ghiande poche.

Seguono i lavori del campo.

Lazio — Le frequenti e abbondanti pioggie, specie in quel di Terracina, hanno arrecato generalmente danno alla campagna, e l'uva ne ha risentito di più.

Regione meridionale adriatica — Si continua ancora la vendemmia con prodotto scarso, sebbene di buona qualità in qualche parte.

Si raccoglie anche l'ulivo, ma il verme si è mostrato in alcun luogo.

In certe contrade è desiderabile tuttavia la pioggia.

Regione Meridionale Mediterranea — Sebbene l'acqua caduta sia stata generalmente vantaggiosa per alcune coltivazioni, pure ha ritardato i lavori dei terreni, e si ritiene da essa cagionato lo sviluppo peronosporico verificatosi in qualche contrada.

La vendemmia è scarsa, però in taluni luoghi può dirsi discreta.

Soddisfacenti, in complesso, le condizioni dell'ulivo, sebbene danneggiato in qualche regione dal vento e dal verme.

Sicilia — Volge al termine la vendemmia con prodotto in generale soddisfacente.

Forti venti arrecano qualche danno all'uva.

È desiderata quasi dappertutto altra pioggia.

Segue la raccolta delle olive.

Sardegna — Forti grandinate e pioggie danneggiarono, specialmente nel territorio di Cagliari, la campagna.

La vendemmia riesce generalmente molto scarsa per i danni sofferti

Riepilogo — Benchè le pioggie abbiano generalmente apportato qualche beneficio alla campagna, pure la loro troppa quantità (specie nell'Italia superiore, nel Lazio e in Sardegna) è tornata svantaggiosa; si desidera perciò vivamente il bel tempo, sebbene in qualche regione meridionale, e segnatamente in Sicilia, si continui ancora a bramare altra pioggia.

Nel territorio di Cagliari imperversò un forte ciclone che, unito alla grandine, arrecò gravi danni alla campagna.

Seguesi a deplorare la scarsa vendemmia, nonostante che in certe contrade il prodotto riesca migliore di quanto si aspettava, sì per qualità che per quantità.

L'ulivo in genere promette bene, quantunque danneggiato dal vento e dal verme in pochi luoghi; bene anche il castagno.

Igiene domestica

È dannoso far bollire nelle stoviglie sostanze acide imperocchè la vernice, composta per la massima parte di ossido di piombo, si discioglie e può dar luogo ad un avvelenamento.

Si abbia cura di scegliere stoviglie ben cotte, e di una vernice che non si stacca scalfendola colla punta del coltello.

Non si lascino nei vasi di rame sostanze acide, giacchè si sviluppa il verderame, che è un potente veleno, e si tenga fisso in mente che i vasi di rame reclamano grande cura di nettezza.

I vasi in ferro sono facili a tenersi netti, atti a tutti gli usi, inalterabili al contatto degli agenti chimici e devono essere preferibili.

L'impurità dell'acqua dipende, qualche volta, dai vasi nei quali si conserva.

L'acqua che si lascia per del tempo nelle secchie di legno, non tarda a corrompersi.

Il carbone è il più sicuro filtro ed il più energico dei disinfettanti.

Di tutte le acque potabili la peggiore è quella che contiene materie animali e vegetali.

Un'acqua infradiciata e carica di detriti organici provoca infallibilmente malanni ai visceri, inflammazioni e dissenterie.

L'acqua di sorgente e dei fiumi è da preferirsi, perchè più aereata, quindi più facilmente digerita.

VARIETÀ

Una donna decorata.

La superiora delle figlie di San Vincenzo de Paoli, la pietosa suor Teresa che è il conforto delle truppe francesi al Tonchino, ha ricevuto, in questi giorni, la croce della legion d'onore.

Ecco le parole pronunciate dal governatore dinanzi alle truppe riunite in questa occasione:

— Suor Maria-Teresa, quando voi avevate appena 25 anni, siete stata ferita a Balaklava, durante la campagna di Crimea, mentre prodigavate le vostre cure ai feriti! A Magenta voi avete ricevuto una ferita mentre eravate nelle prime file!

« Da allora voi avete curato i nostri soldati in Siria, in China e al Messico; sul campo di battaglia di Reichshoffen, voi foste raccolta, gravemente ferita, in mezzo ai cadaveri dei nostri corazzieri. Poco tempo dopo, essendo caduta una bomba nelle file dell'ambulanza, affidata alla vostra guardia, voi avete presa con le vostre mani questa bomba e, avendola trasportata a 80 metri di distanza, scoppiò nel cadere e vi ferì crudelmente. Non appena foste guarita, rispondeste all'appello pel Tonchino.

In nome del popolo francese, in nome dell'armata di Francia io vi consegno questa croce d'onore; nessuno ha dei titoli più gloriosi per ottenere questa ricompensa, poichè nessuno ha, più di voi, fatto voto della propria vita interamente al servizio della patria.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 25 ottobre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—.8	—.10
Pomidoro	»	—.15	—.—
Fagiuoli	»	—.15	—.—
Peperoni	»	—.20	—.25
Tegoline	»	—.25	—.30

Orario ferroviario
e della Tramvia
UDINE-SAN DANIELE
(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 24

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	92.93	93.08
» » 5% god. 1 lugl. 1889	95.10	95.25
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	307.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	295.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.30	123.50
Francia	3 —	101.10	101.35	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.23	25.20	25.26	25.32
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	218 1/4	218 3/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	21[illegible]1/4	218 7/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 24

Rend. it	95.10.—	08.—
Az. mer.	—.—.—	—.—
Cam. Lon.	25.28.—	21.—
» Fra.	101.20/—	10.—
» Berl.	123,65/—	50.—

FIRENZE 24

Rend. Italiana	95	20/—
Camb. Londra	25	24/
» Francia	101	25 —
Az. Ferr. Mer.	707	00.—
» Mobiliare	810	0 —

PARIGI 24

Rend. Fr. 3%	90	80.—
Rend. 3% per.	87	62.—
Rend. 4 1/2	105	85.—
Rend. italiana	93	35.—
Cam. su Lond.	25	28 —
Consol. inglese	97	13/16
Obb. ferr. ital.	31[illegible]	75.—
Cambio ital.	0	13/16
Rendita turca	17	80.—
Ban. di Parigi	860	00.—
Ferr. tunisine	485	00.—
Prestito egiz.	469	68.—
Pre. spagn. est.	75	31/—
Banca sconto	523	75.—
» ottom.	549	68.—
Cred. fond.	13	2 —.—
Azioni Suez	2322	—.—

VIENNA 24

Mobiliare	309	45.—
Lombardo	123	75.—
Austriache	238	60.—
Banca Naz.	917	—.—
Napol. d'oro	9	49.—
Cam. su Parigi	47	22.—
» su Londra	119	15.—
Ren. Austriaca	85	80.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 24

Mobiliare	165	50.—
Austriache	101	80.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	93	50.—

LONDRA 23

Inglese	97	5/16
Italiano	92	7/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 25

Rendita austriaca (carta) 85,85
Id. id. (arg.) 85,75
Id. Id. (oro) 109,95
Londra 11,91 Nap. 9.48—

MILANO 25

Rendita ital. 95,15 sera 95,10
Napoleoni d'oro 20.17.

PARIGI 25

Chiusura della sera Ital. 93,95
Marchi 124.50

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

EUREKA !!
il migliore degl'inchiostri

EUREKA !! il migliore degl'inchiostri

Presso i principali Cartolai,

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—



NERO COPIATIVO . . . il litro L. 2.50
NERO FISSO ISTANTANEO » » 2.—
Dirigere Ordini e Vaglia:
A. ANGHINELLI — FIRENZE.
GRATIS Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887 conferiva al **Cav. A. Anghinelli** la **Medaglia d'Oro al Merito Industriale e Lire Mille** di premio.

« **A. Anghinelli, Firenze.** Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga sono il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo** usati nelle grandi Amministrazioni ecc. e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** tra le fabbriche italiane ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali** che al dire stesso dell'Economato Generale Ministero di A. I. e C., possono sostituire **come qualità** quelli *Antoine* di Parigi e vendonsi a minor prezzo.... L'uso del **Velocigrafo-Anghinelli** è andato sempre aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare ».

PREPARAZIONE BREVETTATA

PEL

Velocigrafo Anghinelli

LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE

L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

EUREKA !! il migliore degl'inchiostri

Stabilimento Chimico Industriale
DEL
cav. A. ANGHINELLI Firenze

ACQUI STABILIMENTO VINI Piemonte

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni



PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini,
garantiti di pura uva

	In cassa di 12 bott.		Per Ettolitro	
Champagne Beccaro	30	—	—	—
Moscato passito	18	—	100	—
Moscato Streyl	15	—	70	—
Moscato secco	14	—	60	—
Chiaretto passito	18	—	100	—
Barbera fina	15	—	75	—
Barolo vecchio	24	—	140	—
Brachetto	14	—	60	—
Aceto bianco di Moscato	14	—	60	—
Da pasto fino	—	—	50	—
Da pasto comune	—	—	50	—

A richiesta si spediscono campioni GRATIS

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le **sole Damigiane Beccaro** ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le **sole Damigiane Beccaro** furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno delle **DAMIGIANE BECCARO** la sola **apparenza.**

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri	**10**	circa L.	**2,10**
»	**15**	» »	**2,60**
»	**25**	» »	**3,10**
»	**35**	» »	**3,60**
»	**45**	» »	**4,60**
»	**55**	» »	**5,40**

Franco stazione Acqui. Si spediscono pure esattamente misurato coll'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Le numerose lettere di congratulazione giunteci durante la scorsa vendemmia da tutti quei luoghi ove funzionò la nostra macchina pel primo anno, ci dispenserebbero dal più menzionarne i meriti. Allo scopo però di farla sempre più conoscere ripetiamo che la nostra macchina è di semplicissima costruzione, solidissima, e pigia e sgrana 20 quintali circa di uva all'ora. — La nostra macchina soddisfece i voti dei più distinti enologi, i quali raccomandano il diraspamento dell'uva, e tutti coloro che se ne servirono provarono col fatto che il loro vino riesci **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo e di maggior colore,** e siccome il mosto viene ben sbattuto ed aereato, così il vino più facilmente si rischiara, ed non s'intorbida più anche nei lunghi viaggi. Emerge da ciò chiaramente quanto antirazionale sia il far fermentare il mosto col graspo.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis nei quali figurano oltre il disegno della macchina, le istruzioni ed il prezzo.

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui — PAGAMENTO PER CONTANTI.
La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno e valuta anticipata.

Si accettano avvisi a prezzi di tutta convenienza.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici Giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8
di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia, diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile.

Un fascicolo al mese di 64 pagine in 8 L. **15** all'anno. Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del *Friuli* in Udine Via della Prefettura, 6, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situato in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.



Dott. W. F. Clarck (avanti la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi sollevò campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas, mercè il quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposto dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti tra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma bensì anco nelle *calipotrikie*, *kerotrikie*, *impetigini*, *psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei *fenomeni fisiologici relativi al sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce dovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.



Dott. W. F. Clarck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dott. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi staccare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi diventano fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi, la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

SI ACCETTANO
Annunzi a prezzi modici

MARCHESI & C.° Liquidatori PIETRO BARBARO
SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Succursale: TOLMEZZO (Carnia)

Egregio Signore,

Assunta da poco la Liquidazione della Sartoria Barbaro in Udine, ci facciamo un dovere rendere consapevole la S. V. che coll'apertura della prossima Stagione avremo un grandioso assortimento in Stoffe Estere e Nazionali da poter soddisfare qualunque esigenza in qualsiasi articolo per Confezione da Uomo.

Avremo inoltre un forte Deposito d'Abiti fatti di ogni forma e prezzo, nonchè un ricco assortimento Vestitini e Soprabiti per Ragazzi.

Sicuri della di Lei benevolenza e preferenza, ci lusinghiamo vederci onorati de' suoi ambiti comandi, che saranno con tutta cura, premura e diligenza da noi eseguiti.

Con la più alta stima La riveriamo.

MARCHESI & C.°

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco